

(IN)DIFFERENTI, MA UGUALI

Abbattiamo

gli

stereotipi!



GENERAZIONI A CONFRONTO

-Cosa ne pensi di un uomo che aggredisce una donna?

“L’uomo che aggredisce una donna secondo me è una persona che non ha valore e dovrebbe rendersi conto di quello che fa, meriterebbe il carcere.” **-2003**

“Un uomo che aggredisce una donna non è un vero uomo.”
– 1965

“Penso che un uomo che aggredisce una donna è una persona senza coraggio e senza rispetto verso tutti” **-1939**



-Cosa ne pensi del cambiamento della donna nel corso degli anni?

“Penso che questo cambiamento sia stato molto importante, perché è giusto che la donna stia sullo stesso piano dell'uomo.” **-2003**

“Per me è una cosa positiva questo cambiamento, perché così la donna è indipendente” **-1965**

“Penso che il cambiamento ci sia stato perché, (non nel mio caso), prima comandava l'uomo dentro casa, ora tutto viene scelto dalla donna.” **-1939**



-In alcuni casi, ci sono differenze di stipendio tra uomo e donna che svolgono lo stesso lavoro, cosa ne pensi? Nel tuo ambito lavorativo è mai successo?

“Io penso che questa differenza tra uomo e donna non dovrebbe esserci se il lavoro e le ore svolte sono uguali.” **-2003**

“Non sono d'accordo, perché a parità di mansioni, devono avere lo stesso stipendio.”

-1965

“Ai tempi di quando lavoravo c'erano differenze negli stipendi miei e delle mie colleghe e penso che non sia assolutamente giusto se si svolge lo stesso lavoro. Io ammiro tanto Samantha Cristoforetti, prima donna italiana entrata nell'agenzia spaziale europea” **-1939**



“IO DI TE NON HO PAURA” –Emma



“ Io di te non ho paura
Tu di noi che cosa vuoi sapere ancora
Che di te non ho paura”



Narciso -Beba



“Sembra un horror, ma è una storia vera
Le tue braccia come una galera
Dal volerti dentro a non volerti più addosso
Così mi fai male, adesso lasciami il polso
Quante volte ho fatto quella valigia, sì, ci ho
provato
Mentre lui mi grida che cosa mi farà se lo
faccio
Ma il mondo si ferma quando lo guardo
Non posso niente, sono un ostaggio”

Testimonianze

“Quando sono arrivata in Italia all'inizio andava tutto bene con mio marito. Dopo 6 mesi lui è cambiato e la mia vita è diventata un incubo. La violenza è iniziata piano piano. Ho sperato a lungo che lui cambiasse. Dopo alcuni anni non ce la facevo proprio più, ma dicevo a me stessa che se me ne Fossi andata non sarei riuscita a sopravvivere, avevo paura perché non sapevo l'italiano, avevo un bambino piccolo, non sapevo che fuori potevo trovare aiuto, ero in un paese in cui non conoscevo niente. Sapevo solo che c'erano i servizi sociali, che prendono i bambini. Sia lui che sua madre mi dicevano che se andavo a denunciarlo i servizi sociali mi avrebbero portato via mio figlio. Io senza il mio bambino non posso stare, immaginavo che se mi avessero preso il bambino sarei morta.”



“Essere dalla parte delle donne non significa sognare un mondo in cui i rapporti di dominio possano finalmente capovolgersi per far subire all'uomo ciò che la donna ha subito per secoli. Essere dalla parte delle donne vuol dire lottare per costruire una società egualitaria, in cui essere uomo e donna sia «indifferente», e non abbia alcuna rilevanza. Non perché essere uomo e donna sia la stessa cosa, ma perché sia gli uomini sia le donne sono esseri umani che condividono il meglio e il peggio della condizione umana”

-Michela Marzano



Realizzato con l'intento, la
speranza e la voglia che prima o
poi cambi qualcosa, per
ristabilire la parità di genere nel
mondo, abbattendo appunto:
gli stereotipi.

-Classe 3As